n°37 del 29 ottobre 2026 Allegato a www.lavocetrasportiediritti.it aut. trib. Roma-187/2013 - a cura di S. Mancini

Newspaper della FAST-Confsal

FOCUS LAVORO E PREVIDENZA

📚 TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SU FISCO, LAVORO E DIRITTI DI GENERE🔑

In questo numero:

Bonus mamme 2026
fino a 720 euro, ma serve la domanda

Tra lavoro, figli e spese quotidiane, anche un aiuto economico può fare la differenza. Il nuovo Bonus mamme 2026 è operativo: l'INPS ha aperto il servizio per richiederlo. L'importo sale dai 40 euro mensili del 2025 a 60 euro, fino a un massimo di 720 euro per l'intero anno. Non è però un pagamento automatico per tutte le madri: bisogna verificare i requisiti e presentare la domanda.



A chi spetta

Il contributo riguarda le lavoratrici dipendenti, pubbliche e private, e le autonome iscritte alle gestioni previdenziali obbligatorie, comprese la Gestione separata e le Casse professionali. Sono escluse le lavoratrici domestiche. Rientrano anche i rapporti a tempo determinato, in somministrazione e intermittenti, nei limiti dei periodi utili.

Con due figli, il beneficio spetta fino al mese in cui il più piccolo compie dieci anni; con almeno tre figli, fino al mese del diciottesimo compleanno del più piccolo. Sono compresi i figli adottati o in affidamento preadottivo. Se il requisito familiare si raggiunge durante il 2026, il diritto decorre dal mese in cui matura, non necessariamente da gennaio

Il limite riguarda il reddito da lavoro

La somma dei redditi da lavoro dipendente e autonomo della madre, riferiti al 2026, non deve superare 40.000 euro. Non è una soglia ISEE e non coincide con il reddito complessivo della famiglia. Nel calcolo entrano anche redditi da lavoro esenti o soggetti a tassazione sostitutiva o agevolata. Per le dipendenti si considera il reddito al netto dei contributi previdenziali obbligatori trattenuti dal datore. Per evitare errori, soprattutto con più attività, è utile verificare la propria situazione con un patronato.

Tre figli e tempo indeterminato: attenzione

Per le madri con almeno tre figli il nuovo contributo non spetta nei mesi in cui esiste, anche solo per una parte del mese, un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Per questa platea può invece trovare applicazione, se ne ricorrono i requisiti, l'esonero dei contributi previdenziali IVS a carico della lavoratrice, previsto fino al 31 dicembre 2026. L'apprendistato è considerato un contratto a tempo indeterminato. La distinzione non vale per le madri con due figli: possono ottenere i 60 euro anche con un contratto stabile.

Un esempio aiuta a orientarsi:

Una madre con tre figli e contratto a termine trasformato a tempo indeterminato a luglio può ricevere il nuovo bonus per i mesi da gennaio a giugno, se ha gli altri requisiti. Da luglio cambia la tutela da verificare. Non si possono sommare le due misure nello stesso mese. Anche il compleanno del figlio va controllato: se il più piccolo compie dieci anni a settembre, con due figli settembre resta compreso tra i mesi utili.

Quanto arriva e quando

Il bonus si calcola per ogni mese o frazione di mese di lavoro utile, fino a dodici mensilità: 720 euro sono il massimo, non una cifra garantita a tutte. Per esempio, con sei mesi utili e tutti i requisiti rispettati spettano 360 euro. Il contributo non è imponibile e non rileva ai fini ISEE. L'erogazione è prevista in un'unica soluzione a dicembre 2026 per le domande presentate in tempo utile; per le altre il pagamento parte da gennaio 2027. Non va quindi atteso come un aumento mensile in busta paga.

Come fare domanda senza perdere la scadenza

Il termine ordinario è il 31 dicembre 2026. Solo se il requisito si perfeziona a dicembre, la domanda può essere presentata entro il 31 gennaio 2027. Chi ha già i requisiti non deve considerare gennaio una proroga generale.

Sul sito INPS si cerca il servizio "Nuovo Bonus mamme 2026", si seleziona "Utilizza il servizio" e si accede con SPID almeno di livello 2, CIE di livello 3. In alternativa ci si può rivolgere a un patronato o al Contact Center INPS.

Prima di iniziare conviene avere a disposizione i dati dei figli, i loro codici fiscali, le informazioni sui periodi di lavoro e la modalità di pagamento. Le dichiarazioni devono corrispondere alla propria situazione: l'INPS verifica i requisiti anche dopo l'erogazione e può recuperare somme non dovute.

Dallo stesso servizio si possono consultare ricevute, stato ed esito della domanda e aggiornare i dati di pagamento. In caso di rigetto o accoglimento parziale è possibile chiedere il riesame online, allegando i documenti utili. Un controllo oggi può evitare di perdere un sostegno a cui si ha diritto.

IN SINTESI

- Destinato alle madri lavoratrici in possesso dei requisiti.
- Importo massimo: 720 euro, calcolato sui mesi utili.
- Domanda entro il 31 dicembre 2026; pagamento in un’unica soluzione.

Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi 👈 *clicca qui*

alcune immagini sono state generate da un software di Intelligenza Artificiale